

# TAVOLA ROTONDA MOBILITA' ACQUEA SOSTENIBILE



**ASSONAUTICA  
VENEZIA**

Nicoletta Echer  
3490656903  
Elena Magro  
348 7778357

## LA TECNOLOGIA GREEN ESISTE. usiamola anche NELLA LAGUNA VENETA

- L'incremento esponenziale del traffico acqueo con propulsioni inquinanti in laguna è un problema che ormai va affrontato con urgenza. Assonautica, che da oltre 15 anni promuove la mobilità sostenibile a Venezia ed in tutta la Laguna, ritiene che ogni proposta green sia un'opportunità da cogliere, purché la trasformazione del parco mezzi esistente abbia inizio.
- Presentazione del sistema industriale ibrido di Transfluid che un armatore può applicare sulla propria imbarcazione integrandolo alla propulsione esistente.
- Una tecnologia italiana già utilizzata in più di 30 applicazioni.
- Il **9 e 10 aprile** presso l'Isola della Certosa sarà possibile effettuare le prove in acqua dei sistemi Transfluid su alcune imbarcazioni con propulsione ibrida o elettrica. Si prega di prenotare la prova.



**TRANSFLUID S.p.A.**

Elisa Pavesi  
335 5946522  
Gianluigi Taroni  
337 1329876

**9 APRILE 2018  
ISOLA DELLA  
CERTOSA  
ORE 9.30**

9.30 Accredito partecipanti

9.45 Introduce  
Roberto Magliocco, Presidente di Assonautica Venezia

10.00 **Mobilità acquea sostenibile:  
cosa si deve fare a Venezia e in Laguna**

**Renato Boraso** – Assessore ai Trasporti Comune di Venezia  
**Valerio Volpe** - Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche  
**Goffredo Bon** - Capitaneria di Porto  
**Alessandro Ferro** – Sindaco di Chioggia

11.00 **Presentazione sistema Transfluid**  
**Ugo Pavesi**

11.15 Interventi dei partecipanti

11.45 Coffee Break

12.00 Prove in acqua

Modera **Marino Masiero**,  
Vice Presidente di Assonautica Venezia



# Venezia città «Green» Tra due anni nei canali solo con motori elettrici

## Ca' Farsetti prepara la Ztl. Brugnaro: ma i costi devono scendere

**Boraso**  
Possiamo  
essere  
pronti in  
24-36 mesi  
ma sarà  
condiviso

**VENEZIA** Nei canali di Venezia solo con motori elettrici. L'orizzonte temporale è ampio, due anni, forse tre, ma per la prima volta Ca' Farsetti lavora alla creazione di una zona a traffico limitato che comprenda il Canal Grande e tutte le principali «vie» della città.

Lo hanno annunciato ieri il sindaco Luigi Brugnaro e l'assessore alla mobilità e ai trasporti Renato Boraso, durante un convegno sulle tecnologie «Green» in campo marittimo organizzato da Assonautica, all'isola della Certosa.

Nel 2020, massimo 2021, per percorrere il rio Novo, il rio di Noale, il canale della Giudecca, il rio dei Greci e il Canal Grande sarà obbligatorio avere un motore elettrico o, nel caso di sistema ibrido, attivare la modalità elettrica. «In caso contrario vaporetta, taxi e barche da lavoro - spiega Boraso - dovranno fare il giro».

L'obiettivo è rendere il traffico a Venezia sempre più sostenibile e dunque ridurre il moto ondoso, l'inquinamento atmosferico e l'inquinamento acustico: tutti fattori che vengono quasi azzerati con l'utilizzo del sistema a propulsione elettrica. A Venezia, ha ricordato il presidente di Assonautica **Roberto Magliocco**, la qualità dell'aria è pari a quella di Mestre per quanto riguarda i dati sulle polveri sottili.

L'ordinanza sarà realtà entro 24-36 mesi, durante i quali bisognerà trovare un accordo con le associazioni di categoria. «Vogliamo che sia un

provvedimento condiviso» ha sottolineato l'assessore Boraso. I tempi sono lunghi soprattutto a causa dello sforzo economico richiesto alle aziende dei trasporti. Il Comune infatti non ha fondi da spendere in incentivi e le aziende saranno da sole a sostenere i costi del passaggio a una tecnologia green. Per esempio utilizzando la tecnologia Transfluid, presentata ieri alla Certosa, il costo stimato per trasformare un taxi in un mezzo ibrido è di 30mila euro, che salgono a 40mila per un mototopo. Il sistema ibrido permette di accumulare energia elettrica (e quindi di ricaricare la batteria), mentre viene utilizzata la modalità diesel. Transfluid stima un risparmio in carburante del 27 per cento al giorno, che si traduce in 12 chili di anidride carbonica in meno. Il sindaco Luigi Brugnaro ha invitato le associazioni di categoria e i trasportatori ad investire sull'innovazione, ma ha lanciato la sfida all'industria per vendere a prezzi più competitivi. «Il vantaggio starà nel fatto che quando la tecnologia sarà disponibile e le categorie diranno che il prezzo è sostenibile - ha assicurato Brugnaro - il Comune potrà adottare dei provvedimenti che limitino la circolazione dei mezzi non elettrici». Parallelamente, si spera nell'aiuto dei fondi europei, che ad Amsterdam per esempio hanno finanziato la realizzazione di un sistema di mobilità acqua sostenibile.

Le società che sfruttano sistemi ibridi o esclusivamente elettrici sono già presenti in laguna: sia per quanto riguarda il trasporto di persone (hanno mezzi così Alilaguna, il Consorzio Serenissima, Il Sestante per fare escursioni), sia per il trasporto merci (co-

me il Cantiere Amadi, Laguna Trasporti e DHL). A Chioggia invece sono i carabinieri ad utilizzare imbarcazioni green: «Entro sei mesi ci sarà il varo della prima motovedetta ibrida - ha spiegato il capitano di corvetta Roberto Michelutti, capo della seconda sezione navale del comando provinciale di Venezia dei Carabinieri - e nei prossimi dieci anni abbiamo programmato la motorizzazione ibrida di una quarantina di mezzi della flotta». Per quanto riguarda il trasporto su strada, l'assessore Boraso annuncia che entro due anni la totalità degli autobus in servizio al Lido e a Pellestrina saranno elettrici.

**Benedetta Leardini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Alessandro Russello

**La vicenda**

● Il Comune lavora ad un provvedimento per trasformare i principali canali di accesso in una zona a traffico limitato: passa solo chi ha un motore elettrico

● Il motore ibrido quando funziona a diesel ricarica la batteria, che entra in funzione quando il mezzo può andare solo con il motore elettrico



# Assonautica, convegno sui motori ecologici

## IL CONVEGNO

**VENEZIA** Domani alle 9.30 sull'isola della Certosa si terrà la tavola rotonda dal titolo "La tecnologia green esiste: usiamola anche nella laguna veneta" organizzata da Assonautica. L'incontro, introdotto da **Roberto Magliocco** (presidente di Assonautica) vedrà la partecipazione di Roberto Marcato (assessore regionale), Renato Boraso (assessore comunale), Valerio Volpe (provveditorato interregionale alle opere pubbliche), Goffredo Bon (Capitaneria di Porto), Alessandro Ferro (sindaco di Chioggia). Alle 11 Ugo Pavesi (Transfluid spa) presenterà il sistema di navigazione "ecologica" con prova in acqua.

La tavola rotonda parte dalla constatazione che, spiega una nota di Assonautica, «l'inquinamento a Venezia, sia dell'aria che dell'acqua, ha raggiunto livelli di estrema gravità e pericolosità a causa dell'incremento esponenziale del traffico acqueo, dato l'aumento vorticoso dei flussi turistici che invadono quo-

tidianamente la città. Non solo navi da crociera, ma tutto ciò che circola quotidianamente nella città storica e in laguna. Dal trasporto dei passeggeri mediante i taxi (più di 400 quelli con licenza e oltre un centinaio quelli per trasporto ad uso privato) e quello delle merci con i mototopi (più di un migliaio tra quelli in conto terzi e quelli in conto proprio), a cui si aggiungono 250 imbarcazioni Gran Turismo, i servizi di linea e, al mattino, della nettezza urbana, e infine le barche dei privati».

«Questa imponente flotta di mezzi acquei - prosegue Assonautica - crea inquinamento dovuto alle emissioni dei motori endotermici dato che a Venezia quasi mai sono a norma euro (marmitte catalitiche per i motori a benzina e filtri antiparticolato per i motori a gasolio) non sussistendo alcun obbligo al riguardo. Ciò non solo rappresenta un danno per la salute, ma contribuisce anche al degrado delle pietre ed ai monumenti di Venezia causandone la solfatazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il progetto per il 2020

# Ztl in Canal Grande: solo barche ibride o elettriche

VENEZIA Motori ibridi e a basso impatto ambientale per una Venezia più verde. Tra due anni il Canal Grande potrebbe diventare Ztl e a passare potrebbero essere solo le barche ibride o elettriche. Ieri all'isola della Certosa si è tenuto un convegno, organizzato da Assonautica Venezia, sulla mobilità acquatica sostenibile. E stando alle dichiarazioni dell'assessore ai Trasporti Renato Boraso, alcune zone della città saranno navigabili con motori elettrici: «Stiamo valutando un provvedimento

per introdurre in certi canali la conversione a ibrido dei trasporti. Si potrebbe partire con Canal Grande, Rio Novo, Rio dei Greci e Rio de Cannaregio perché i vantaggi sono evidenti: rumorosità zero, inquinamento zero e ridotto moto ondoso». Ma per il presidente di Assonautica **Roberto Magliocco** servono tempo e sostegno: «Ci vogliono gradualità e buonsenso per la trasformazione, oltre ad un incentivo dal pubblico alle aziende attraverso fondi regionali ed europei». Ma sugli

incentivi il sindaco Luigi Brugnaro non ci sente: «È importante che si crei un mercato con prezzi contenuti, c'è bisogno che le aziende si mettano in competizione e poi il Comune, in un tempo congruo, potrà intervenire con una delibera forzando la mano. Bisogna ragionare con le categorie, ma il Comune non deve investire soldi pubblici in incentivi. Se poi ci dovessero essere bandi, allora sarà un altro discorso».

**Tomaso Borzomi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Brugnaro alla Certosa a parlare di mobilità acquea sostenibile

L'isola della Certosa a Venezia ha ospitato ieri mattina una tavola rotonda sul tema della mobilità acquea sostenibile, un appuntamento che ha visto la partecipazione di operatori della nautica da lavoro e da diporto, per

10 aprile 2018

11:26

Redazione Il Nuovo Terraglio



L'isola della Certosa a Venezia ha ospitato ieri mattina una tavola rotonda sul **tema della mobilità acquea sostenibile**, un appuntamento che ha visto la partecipazione di operatori della nautica da lavoro e da diporto, per discutere

di **tecnologia green e innovazione**, a cui è intervenuto il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, insieme all'assessore alla Mobilità e Trasporti, Renato Boraso.

Al centro dell'incontro, promosso da **Assonautica Venezia**, la presentazione di un sistema industriale ibrido che gli armatori potrebbero applicare alle proprie imbarcazioni integrandolo alla propulsione esistente.

All'appuntamento sono intervenuti tra gli altri Andrea Siega, del Provveditorato Interregionale alle Opere pubbliche, Goffredo Bon della Capitaneria di porto, Alessandro Ferro, sindaco di Chioggia, Roberto Magliocco, presidente di Assonautica Venezia e Ugo Pavesi, che ha curato l'illustrazione di Transfluid, azienda che produce macchine elettriche a magneti già utilizzate su imbarcazioni nel Mare del Nord e in Francia, che consentono di ridurre il consumo di carburante e l'emissione di Co2.

“È necessario **rinnovare la flotta veneziana** per contribuire ulteriormente alla sostenibilità ambientale – ha sottolineato Magliocco – serve che le normative recepiscano queste tecnologie innovative e sono necessarie risorse per sostenere gli investimenti”.

“Le categorie devono decidere di investire per adeguare i propri mezzi e le aziende produttrici dovranno contribuire alla sostenibilità del progetto applicando prezzi bassi”. Questa la proposta del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, che ha detto: “Il vantaggio starà nel fatto che quando la tecnologia sarà disponibile e diffusa e le categorie diranno che il prezzo è sostenibile dal punto di vista imprenditoriale, il Comune potrà adottare dei **provvedimenti che limitino la circolazione dei mezzi che non siano elettrici**”.

“Secondo le ipotesi al vaglio dell'Amministrazione comunale – ha spiegato l'assessore Boraso – potrebbe infatti essere valutata la possibilità che le imbarcazioni di trasporto pubblico, merci o persone, per poter circolare in alcuni canali particolarmente delicati debbano attivare il **motore ibrido**. Un provvedimento di questo tipo, da attuare secondo i tempi necessari all'adeguamento, consentirebbe di avere grossi benefici in termini di impatto ambientale, con riduzione della rumorosità e del moto ondoso. Se condiviso da tutti i soggetti e concertato potrebbe inoltre ottenere buoni finanziamenti in sede di Comunità europea”.

Nel sottolineare l'importanza della diportistica che unisce la componente della famiglia e dell'industria che sta dietro alla realizzazione delle barche, il sindaco ha inoltre annunciato che grazie al Gruppo Ferretti che festeggerà i 50 anni a Venezia, verrà **riportato il salone nautico all'Arsenale**: una grande occasione di rilancio della nautica, che vedrà appuntamenti per i bambini che potranno visitare l'area del sottomarino e una grande esposizione dell'architettura navale.

Nel corso della mattinata è seguita la **dimostrazione di un'imbarcazione a sistema ibrido a batteria e diesel**.

# «Entro due anni motori elettrici e Ztl per l'acqua»

**MOBILITÀ SOSTENIBILE** » CONVEGNO ALLA CERTOSA

# «In Canal Grande si andrà solo con motore elettrico»

Il sindaco annuncia la Ztl per l'acqua. Boraso: «Due anni, poi l'ordinanza»

» Il primo cittadino punta sulla concertazione: «Vogliamo realizzare questo progetto con il contributo delle categorie. Un turista preferisce viaggiare in silenzio e senza fumo»

» Il peso delle batterie e le dimensioni del propulsore tra i problemi tecnici da risolvere «Soldi pubblici non ce ne sono, ma punteremo ai fondi europei»

## di Alberto Vitucci

In Canal Grande solo con il motore elettrico. Il sindaco Luigi Brugnaro lancia la proposta alla Certosa, al convegno sulla mobilità acqua sostenibile organizzato da Assonautica. «Questo è il futuro», dice, «bisogna cominciare a utilizzare i nuovi motori, gli imprenditori devono investire. Poi chi non li ha non entrerà più in Canal Grande. Semplice».

Occasione, la presentazione del propulsore ibrido messo a punto dalla Transfluid, una società di Gallarate specializzata nella produzione di motori elettrici integrati. Nella darsena della Certosa ce ne sono quattro esemplari. Il sindaco sale a bordo, li prova, si fa spiegare le loro caratteristiche.

«Soldi pubblici non ce ne sono», avverte, «è un'innovazione che i trasportatori, i motoscafisti devono accettare. Certo noi andremo in cerca di fondi europei. Il futuro ci porta in quella direzione». Meno rumore, meno inquinamento. Basse velocità e in qualche caso anche meno moto ondoso. I motori elettrici sono silenziosi. Si

possono utilizzare nelle acque calme, nei rii interni e in Canal Grande. Si può cambiare la propulsione semplicemente premendo un bottone e tornando al gasolio. In quel caso si carica viaggiando anche le batterie al litio, che possono essere messe in carica anche nella rete elettrica e nelle centraline. Che però ancora a Venezia non ci sono.

Come partire? «Un passo avanti importante», commentano gli operatori, «anche se problemi ce ne sono». Il primo è il peso delle batterie. 400 chili per un "topo" da trasporto, almeno 200 per un taxi. Poi le dimensioni del propulsore, non ancora compatibile con il vano motore dei taxi. «Ma l'obiettivo non è più rinviabile», conferma l'assessore alla Mobilità Renato Boraso, «questo è il nuovo mercato. Due anni per mettersi in regola, poi il Comune farà l'ordinanza. Una Ztl per l'acqua. Chi non ha motori puliti non entra in città».

Alberto Sonino, amministratore unico di Vento di Venezia e della Certosa, darsena e parco urbano, fa gli onori di casa. «Giusto che in questo luogo si

parli di nautica e di mobilità compatibile». [Roberto Magliocco](#), presidente di Assonautica, ricorda i danni provocati dall'inquinamento alla salute.

«Uno su nove nel mondo muore di inquinamento», attacca, «un tema che non possiamo più eludere». Agostino Amadi da Burano ricorda di avere già in servizio una barca da lavoro autorizzata dal Rina, il registro navale, che funziona con l'energia elettrica. Così Pietro Tosi, antesignano trasportatore che ha realizzato barche a propulsione elettrica. Moreno Vizianello, titolare dell'omonimo cantiere con sede a Campalto e Casale sul Sile, ricorda i propulsori ibridi già realizzati e in servizio per le barche di Alilaguna. L'ultima si chiama "Scossa", altre due arriveranno presto.





Un problema è costituito anche dalle flotte delle società pubbliche, tra le più inquinanti. I mezzi di Veritas, rumorosi e inquinanti. Gli stessi battelli di Actv, che emettono fumo nero. «È un problema molto complesso», dice il sindaco, «perché quelli sono mezzi studiati apposta per essere stabili e portare una grande quantità di gente. Spesso li abbiamo tutti in servizio, dovremo cominciare a sperimentare. Ma i tempi sono lunghi, non prometto cose che non si possono realizzare».

Un altro concetto su cui Brugnaro insiste è quello della «concertazione». «Vogliamo realizzare questo progetto con il contributo delle categorie», dice, «non vogliamo dare multe, ma convincere che questo conviene anche a loro. Un turista preferisce viaggiare in silenzio e senza fumo».

Le batterie e il peso dei motori sono problemi tecnici, insiste Brugnaro. «Ma il Comune vuole percorrere quella strada. Quando sono stato a Tokio, ho visto che in fondo noi qui siamo anche più avanti di loro sui nuovi motori a idrogeno. Andiamo avanti».

Le barche sperimentali che ieri sono state provate dal sindaco, dagli operatori e anche da un ufficiale dei carabinieri, erano una pilotina, una barca in alluminio, un topo da trasporto con gru – anch'essa alimentata con i pannelli elettrici –, un prototipo di taxi con guida a prua. Effetto positivo, rumori ed emissioni zero. Adesso si tratterà di calare nella pratica le buone intenzioni. Negli ultimi decenni la laguna è sempre stato il fanale di coda in quanto a rispetto dell'ambiente. Circolano ancora senza alcun controllo motori inquinanti, fuoribordo a due tempi (con la miscela di olio e benzina, come i motorini), nafte e filtri molto poco efficaci. La svolta, oggi, è quasi obbligata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Nelle foto il sindaco Luigi Brugnaro e i partecipanti al convegno organizzato nell'isola della Certosa durante la prova delle imbarcazioni della Transfluid**



# Canal Grande solo in elettrico? Il Sindaco: se scendono prezzi...

di  
**Gian Basilio Nieddu**



**A Venezia sono tutti d'accordo (in teoria) sulla necessità della mobilità sostenibile in città; in pratica le ricette sono abbastanza distanti. Chi chiede aiuti pubblici e chi non**

**vuole sentir parlare di incentivi ma chiede sconti ai produttori. Altro che [Norvegia](#), siamo proprio in Italia dove la [Ztl](#) in Canal Grande si farà solo se scendono i prezzi dei motori.**



Il sindaco Brugnarò

Se [Assonautica Venezia](#), in un convegno organizzato con l'azienda [Transfluid](#), lancia la proposta di destinare il **2% della tassa di soggiorno** alla conversione in elettrico delle barche a motore termico, il **sindaco Luigi Brugnarò** risponde: **"Non c'è un soldo da spendere** in questa direzione: le aziende devono far scendere i prezzi dei motori" Il suo assessore alla mobilità **Renato Boraso** va oltre e dopo aver confermato l'intenzione di istituire la Ztl entro due anni, ma finché il prezzo di questi sistemi ibridi non starà dentro una logica imprenditoriale **"non faremo nessun provvedimento."**

## **La conversione finanziata dalla tassa di soggiorno**

L'incontro ha avuto soprattutto un senso politico – oltre l'interessante presentazione del **sistema Transfluid** dell'omonima azienda di Gallarate che ha attirato operatori da **Ungheria, Germania, Albania, Olanda e Giappone** – e parte da un dato oggettivo: "Su nove morti nel mondo, una è dovuta all'**inquinamento**. Basta questo dato per far capire l'interesse che ci deve essere per questo argomento, anche a Venezia, dove la qualità dell'aria è pari a quella di **Mestre**". Parole senza appello del presidente di Assonautica **Roberto Magliocco**, che da 15 anni promuove la mobilità acqua sostenibile a Venezia e lancia quella che definisce una **provocazione** (in altre latitudini potrebbe essere interpretata solo come normale proposta di politica pubblica): "Ci vuole gradualità e buon senso per chiedere alle aziende di attuare questa trasformazione sui propri mezzi e riteniamo che parte delle **risorse** dovrebbero arrivare dal pubblico, vedi **fondi regionali** ed **europei**. Ma si potrebbe fare altro, per esempio perché non

destinare il **2% della tassa di soggiorno** a questo scopo?”.



Interpretiamo il ragionamento: l'**inquinamento** è causato dal gran traffico provocato dal turismo, direttamente o indirettamente con lo spostamento delle merci; quindi il settore, anche con una quota molto piccola, può **contribuire alla riqualificazione** ecologica della città e alla **tutela della salute** dei cittadini.

Il ragionamento non è nelle corde del **sindaco Luigi Brugnaro**, intervenuto al convegno, che si è dichiarato ben disposto a considerare ogni progetto sulla mobilità che gli verrà presentato, ma ha chiaramente detto che non **ci sono risorse** comunali su questo capitolo. Zero incentivi, neanche usando una parte piccola della **tassa di soggiorno**. Eppure esistono **enti pubblici** che danno incentivi. Il primo cittadino preferisce invitare le associazioni di categoria ed i trasportatori ad investire sull'**innovazione** e l'industria a vendere il prodotto a **prezzi competitivi**, almeno all'inizio. Ovvero Venezia è una vetrina unica, ci sono tantissimi potenziali clienti e quindi **adeguate il listino prezzi**.

## La Ztl? Solo se scendono i prezzi dei motori

L'assessore comunale ai trasporti pubblici **Renato Boraso** ha confermato lo studio di un provvedimento che entro **24 mesi**, in alcune fasce orarie, limiti il traffico al solo passaggio con l'ibrido in **Canal Grande**, e nei **canali di Cannaregio**, dei **Greci** e in **Rio Novo**.



Traghetto elettrico Scossa

Tutto bene? A metà: "Finché il prezzo di questi sistemi ibridi non starà dentro una logica imprenditoriale – ha rassicurato Brugnaro agli operatori – **non faremo** nessun **provvedimento**."

La **moral suasion** però non è detto che funzioni e, quindi, Assonautica propone una linea mediana: "Per le imprese – ha spiegato **Marino Masiero** – vicepresidente dell'associazione e moderatore del convegno – non chiediamo assistenzialismo ma un aiuto per arrivare a certi fondi, vedi per esempio l'**Unesco**, che ad **Amsterdam** ha dato **contributi per rendere a propulsione elettrica le imbarcazioni** e la città ha realizzato una **rete di colonnine per la ricarica**." Quelle che mancano a Venezia.

## Prima e-motovedetta dei carabinieri a Chioggia

Abbiamo scritto del primo camion **antincendio** dei pompieri in elettrico, ma presto arriverà anche la prima **barca militare elettrica**: "A **Chioggia** entro sei mesi ci sarà il varo della prima **motovedetta ibrida** – ha spiegato il **capitano di corvetta Roberto Michelutti**, capo della seconda sezione navale del comando provinciale di Venezia dei carabinieri – e nei prossimi dieci anni abbiamo programmato la **motorizzazione** ibrida di una quarantina di mezzi della flotta. "C'è **polpa economica** per le imprese che vogliono investire" ha sottolineato il **Capitano Andrea Siega** in rappresentanza del **Provveditorato alle Opere Pubbliche** (ex Magistrato) che ha ricordato: "Sono **60 mila** le unità circolanti in laguna".



Una barca elettrica a Venezia

Una flotta che diventa un **prezioso giacimento** per le aziende motoristiche e navali, ma le imprese di trasporto sono spaventate dai costi. Non a caso **Francesco Tagliapietra**, responsabile del settore trasporto merci di **Ascom Venezia**, ha chiesto quale fosse il prezzo della conversione sulle barche in uso in laguna. La risposta è arrivata da Transfluid. "Indicativamente l'installazione del sistema ibrido costa dai **30 mila euro per i taxi ai 40 mila euro** per i mototopi". Per gli operatori: "Il costo è ancora elevato".

Tutti d'accordo certo, ma serve un **progetto** e probabilmente incentivi per passare dalle parole ai fatti.

**Mobilità acqua, la tecnologia ibrida c'è ma è troppo costosa. Brugnaro: "Non possiamo permettercela"**

mobilità

## **Mobilità acqua, motori ibridi ancora troppo costosi. Brugnaro: "Devono scendere i prezzi"**

Lunedì sull'isola della Certosa il convegno sul tema, organizzato da Assonautica. Presente il sindaco. Quattro barche a disposizione per le prove. "Servono più finanziamenti pubblici"



La redazione

09 aprile 2018 18:27



Mobilità acqua, motori ibridi ancora troppo costosi. Brugnaro: "Devono scendere i prezzi"



#### Emendamento del governo: "Agevolazioni per il trasporto acquatico con motori ibridi"

Ci sono 60mila unità navali circolanti in laguna, un traffico che di certo non aiuta l'ambiente. Tutti concordano che la direzione sia quella della mobilità acquatica sostenibile: i pareri, dopo le prove in acqua su quattro imbarcazioni ibride messe a disposizione nel corso del convegno di lunedì sull'isola della Certosa, sono favorevoli. Ad organizzare l'incontro è stata Assonautica: un'occasione per presentare alle autorità e agli operatori del trasporto (merci e persone) il sistema Transfluid, azienda di Gallarate che da qualche anno ha messo sul mercato una tecnologia ibrida che viene venduta in tutto il mondo. Lunedì infatti erano presenti anche operatori da Ungheria, Germania, Albania, Olanda e Giappone.

L'idea: "Parte della tassa di soggiorno per la mobilità green"

“Su nove morti nel mondo, una è dovuta all'inquinamento. Basta questo dato per far capire l'interesse che ci deve essere per questo argomento, anche a Venezia” ha introdotto il convegno il presidente di Assonautica Roberto Magliocco, ricordando brevemente la battaglia dell'associazione che da 15 anni promuove la mobilità acquatica sostenibile. E lancia una provocazione: “Ci vuole gradualità: riteniamo che parte delle risorse dovrebbero arrivare dal pubblico, vedi fondi regionali e europei. Ma si potrebbe fare altro, per esempio perché non destinare il 2% della tassa di soggiorno a questo scopo?”

## A Venezia? "No, ancora troppo costoso"

Il sindaco Luigi Brugnaro si è dichiarato ben disposto verso questi progetti e ha ringraziato Assonautica, aggiungendo però che non ci sono risorse comunali per questo. Ha quindi invitato da un lato le associazioni di categoria e i trasportatori ad investire sull'innovazione, dall'altro lato l'industria a vendere il prodotto con prezzi competitivi, almeno all'inizio. Indicativamente l'installazione del sistema ibrido, secondo la Transfluid, costa dai 30mila euro per i taxi ai 40mila euro ai mototopi. Come spiegato anche dall'assessore comunale ai Trasporti, Renato Boraso, Ca' Farsetti sta studiando un provvedimento per arrivare entro 24 mesi ad avere in alcune fasce orarie il traffico limitato al solo passaggio con l'ibrido in Canal Grande, e nei canali di Cannaregio, dei Greci e in Rio Novo. "Ma finché il prezzo di questi sistemi non starà dentro una logica imprenditoriale – ha specificato Brugnaro – non faremo nessun provvedimento". "Per le imprese – ha spiegato Marino Masiero, vicepresidente di Assonautica – non chiediamo assistenzialismo ma un aiuto per arrivare a certi fondi, vedi per esempio l'Unesco, che ad Amsterdam ha dato contributi per rendere a propulsione elettrica le imbarcazioni e la città ha realizzato una rete di colonnine per la ricarica".

## Pescherecci e motovedette green

Interessato anche il sindaco di Chioggia Alessandro Ferro, che ha chiesto se il sistema della Transfluidi si potesse applicare anche sui pescherecci. "Non abbiamo limitazioni - ha spiegato il titolare della Transfluid Ugo Pavesi – il sistema viene progettato in base alla potenza del motore endometico. Abbiamo fatto un primo esperimento assieme al CNR ed in Scandinavia stiamo lavorando sui pescherecci che vanno al largo negli allevamenti". "E a Chioggia entro sei mesi ci sarà il varo della prima motovedetta ibrida – ha spiegato il capitano di corvetta Roberto Michelutti, capo della seconda sezione navale del comando provinciale di Venezia dei carabinieri – e nei prossimi dieci anni abbiamo programmato la motorizzazione ibrida di una quarantina di mezzi della flotta".